
La povertà nei Balcani*

FRANCESCO CARLUCCI – STEFANO PISANI

1. INTRODUZIONE

Il concetto di povertà è di trattamento difficile. In primo luogo essa è di malagevole definizione. Che cosa è la povertà? Possedere, ad esempio, una ricchezza nulla? Un reddito scarso? Oppure, anche, non saper né leggere né scrivere? Oppure, ancora, non avere un tetto sotto il quale ripararsi o non godere della possibilità di esprimere liberamente il proprio pensiero?

E poi è di ardua misurazione. Con il metro monetario si può quantificare un basso reddito, ma ci si ferma lì. Sempre con un numero si potrebbe misurare il grado di alfabetizzazione di un popolo o quello della sua istruzione elementare, ma con che cosa il suo livello di diritti civili o politici, la sua percezione di sicurezza fisica?

E se si necessita di comparare la dimensione complessiva della povertà di un Paese con quella di un altro, oppure quella dello stesso Paese ma in un altro tempo, come si fa?

Queste domande non sono affatto retoriche. Se si è un'istituzione nazionale o internazionale e si è deciso di devolvere un certo ammontare di risorse all'aiuto di una regione si deve ben sapere se uno Stato in essa è più povero di un altro, o se esso stesso è più deprivato in un settore invece che in un altro. E non finisce qui. Se in un certo tempo quell'istituzione ha aiutato uno Stato o un suo settore con un certo livello di povertà, essa dopo alcuni anni vorrà pur sapere se tale povertà è diminuita, e di quanto.

Occorre definire e misurare la povertà. E renderla confrontabile nel tempo, o tra Paese e Paese.

Farlo per i Balcani è ancora più difficile, poiché occorre tener conto di fattori diversificanti che la influenzano fortemente. Della storia politica recente, per esempio, che ha inciso sugli Stati satelliti dell'Unione sovietica (Romania e Bulgaria) diversamente che sui sei del-

* Gli Autori ringraziano Michelle Jouvenal e Laura Camastra dell'Ufficio relazioni internazionali e cooperazione internazionale dell'Istat per i preziosi suggerimenti relativi alla disponibilità di informazioni statistiche sui Balcani. Le elaborazioni sono state effettuate con i fondi d'Ateneo dell'Università di Roma «La Sapienza».

la ex Jugoslavia; o sull'Albania, comunista sì ma perfettamente impermeabile, negli anni del comunismo, a rapporti con l'esterno. E poi delle guerre degli anni novanta, che hanno distrutto alcuni di quei Paesi (Serbia, Croazia, Bosnia ed Erzegovina) e risparmiato gli altri. E ancora delle strutture istituzionali al loro stesso interno, che rendono quantomeno passibile di discussione il concetto di deprivazione per un Paese considerato un tutt'uno, ma nella realtà composto di parti profondamente dissimili: ad esempio la Bosnia ed Erzegovina, divisa in due entità con povertà ben diverse, la Repubblica serba (ortodossa) e la Federazione dei musulmani e dei croati (cattolici); oppure la Serbia, nella quale la popolazione del Kosovo è nella grande maggioranza di etnia albanese, ben differente da quella serba.

Nel presente saggio non si tenta di risolvere questi prolemi di definizione o di misura. Si cerca invece di trattare la povertà nei Balcani da un lato definendola e misurandola operativamente, nella maniera migliore possibile pur subordinatamente a queste difficoltà; da un altro lato evidenziando queste con due esempi: uno, riferito all'Albania, nel quale si mostra la necessità di valutare il suo stato di povertà con l'aggregazione di sottoindicatori di deprivazione associati a settori diversi (l'economico, il sanitario, l'educativo...), ed un secondo, relativo alla Bosnia ed Erzegovina, nel quale si mette in luce la distorsione (nella misurazione) derivata dal dover mediare su due popolazioni ben differenti, quella della Repubblica serba e l'altra della Federazione croato-musulmana.

Nel paragrafo seguente si illustra il primo esempio, al fine di evidenziare la necessità di valutare la povertà complessiva di un Paese aggregandone i caratteri che emergono in aree diverse. Nel terzo paragrafo si espone l'altro, per mostrare le distorsioni che sorgono mediando su situazioni profondamente diverse all'interno di uno stesso Paese. Nel quarto si abbandona l'esposizione dei problemi di aggregazione e si passa alla illustrazione degli indicatori di base (gli attributi), con i quali si misura la condizione umana nei Balcani. Nel quinto paragrafo si espongono i risultati di questa misurazione, nel sesto essi vengono utilizzati per valutare il livello di povertà, ed infine nel settimo sono tratte le conclusioni.

LA POVERTÀ IN ALBANIA

L'illustrazione della deprivazione in Albania ha due obiettivi: il primo, di mostrare come essa sia multidimensionale, cioè non sia ristretta ad un solo attributo, ad esempio il reddito pro capite della popolazione, ma debba essere valutata in relazione ad un paniere di situazioni, per ciascuna delle quali il Paese possa essere considerato povero o non povero; il secondo obiettivo è quello di evidenziare come ciascuno di questi dati di povertà, calcolato per il Paese intero, in

realtà sia la media di situazioni anche molto differenti tra di loro, per cui deve essere valutato con molta cautela.

I dati sulla deprivazione mostrati di seguito per l'Albania sono tratti da due pubblicazioni¹ dell'Istituto di statistica di quel Paese e sono basati su di un'indagine relativa agli *standards* di vita² fatta nel 2002 dall'Istituto stesso.

Per mezzo di questi valori è possibile costruire una misura della povertà basata sui consumi: un individuo è povero se il suo livello di spesa è sotto il minimo necessario per soddisfare ai suoi bisogni di base, alimentari e non; questo minimo costituisce la cosiddetta linea di povertà assoluta. Se si considerano soltanto i bisogni di base alimentari tale valore è ancora più basso e forma la linea di povertà estrema. In Albania il 25,4% degli abitanti si situa oggi sotto la soglia di povertà assoluta e il 5% sotto quella di povertà estrema.

Ma il forte stato di deprivazione mostrato dalla situazione economica non corrisponde ad una condizione analoga in altre aree di bisogni di base. Consideriamo ad esempio l'area dell'istruzione valutandola secondo due attributi: la scuola primaria (elementare) di quattro anni, e la secondaria: i tassi di iscrizione ai due tipi di scuola sono alti, circa il 93% per la prima e il 33% per la seconda. Ma ciò che è anche più rilevante è il fatto che non sussiste una forte differenza tra i poveri e i non poveri: per la scuola primaria i due tassi valgono il 94,1% e il 91,6%, mentre per la secondaria sono il 42% e il 23%. Dunque alla povertà economica non corrisponde una deprivazione simile nell'istruzione.

Anche in termini di area sanitaria non si ha una forte povertà se si considera come attributo di base la distanza media (in minuti) tra l'abitazione dell'individuo e il centro ospedaliero più vicino. La percentuale di popolazione che si trova a meno di 29 minuti dal centro è dell'85,6, che si suddivide nell'88,0% per i non poveri e nel 78,3% per i poveri. Anche ora non sembra sussistere forte deprivazione sanitaria, che in tutti i casi non si pone in relazione con la povertà economica.

Differente è invece il caso di copertura di altre componenti di base dello *standard* di vita. L'acqua corrente è disponibile soltanto nel 66,3% delle abitazioni, che d'altro canto sono affollate, valutandosi nel 27,5% il numero di stanze con una densità abitativa di tre persone o più. Le case fornite di WC all'interno sono soltanto il 61,2% e la percentuale di esse nella quale ci sono in media nell'anno sei o più ore

¹ INSTAT, *A Profile of Poverty and Living Standards in Albania*, Tirana, 2004, e INSTAT, *Non-income Dimension of Poverty in Albania*, Tirana, 2004.

² «Living standards measurement survey» (Lsms).

giornaliere di interruzione di energia elettrica è del 61,1, un valore decisamente alto.

Questi dati, però, debbono essere recepiti con molta attenzione in quanto costituiscono delle medie fatte su valori anche fortemente dissimili tra di loro, e relativi a situazioni territoriali nettamente diverse. Se consideriamo infatti queste condizioni suddividendole nell'area della capitale (Tirana), in quella delle altre città (altre aree urbane) e nella campagna, il 25,4% di abitanti del Paese sotto la linea di povertà assoluta si disaggrega in:

Tirana	Altre aree urbane	Aree rurali
17,8%	20,1%	29,6%

dove si nota la ben maggiore presenza di individui poveri nella campagna rispetto alla capitale.

L'istruzione, d'altro canto, mantiene il suo carattere di situazione non deprivata, almeno nel suo livello primario, anche nella disaggregazione territoriale, come si vede nella *Tavola 1*, prime due righe. In tale tavola i dati sono messi in relazione con la povertà economica ed è interessante notare come anche nella disaggregazione territoriale l'iscrizione alla scuola primaria sia sostanzialmente indipendente dall'essere o non essere economicamente deprivati. Maggiore variabilità sussiste per l'iscrizione alla scuola secondaria, dove però si nota che per Tirana la scarsità di iscrizioni dipende molto dallo stato di povertà economica (differenza tra non poveri e poveri = 37%) mentre per la campagna dipende soprattutto dalla disponibilità di scuole (differenza tra non poveri e poveri = 5% soltanto).

La *Tavola 1* riporta anche la percentuale di abitazioni fornite di acqua corrente e di WC all'interno, disaggregata per aree urbane e rurali. Gli stessi dati ma per l'intero Paese denotavano una situazione di indigenza abitativa; la *Tavola 1* mostra che in realtà questo stato di povertà non riguarda le aree urbane, chiaramente non povere, ma soltanto la campagna.

Nella prima parte di questo paragrafo sono state prese in considerazione altre tre componenti di base dello *standard* di vita: la distanza media dal centro ospedaliero più vicino inferiore ai 29 minuti di cammino, un grado di affollamento delle abitazioni uguale o superiore alle tre persone per stanza e un indicatore della fruibilità dell'energia elettrica. Le stesse componenti di base sono riportate nella *Tavola 2* disaggregate per situazione economica e per localizzazione, urbana o rurale. Si nota che la situazione sanitaria caratterizzata in tal maniera non indica deprivazione, salvo che per i poveri (economicamente) residenti in campagna. Le abitazioni con alto grado di affollamento si trovano essenzialmente tra i più deprivati (senza differenza tra aree urbane e rurali), mentre la fornitura di energia elettrica è fortemente carente sia in città che in campagna (per la quale non v'è alcuna differenza tra poveri e non poveri).

LA POVERTÀ NEI BALCANI

	Non poveri (econ.)			Poveri (econ.)		
	Tirana	Altre aree urbane	Aree rurali	Tirana	Altre aree urbane	Aree rurali
Iscrizioni alla scuola primaria (4 anni)	97	94	91	90	90	88
Iscrizioni alla scuola secondaria	71	54	22	34	31	17
Presenza di acqua corrente	95,4		48,6	85,0		43,7
Presenza di WC nelle abitazioni	92,0		48,3	80,7		22,9

Fonte: INSTAT, *A Profile of Poverty and Living Standards in Albania*, Tirana, 2004

Tavola 1 – Percentuali in Albania di iscrizioni alla scuola primaria (di 4 anni) e alla secondaria sul totale degli aventi diritto, nonché di abitazioni dotate di acqua corrente e di WC all'interno, suddivise per situazione economica e per localizzazione territoriale.

LA DIFFERENTE POVERTÀ NELLA REPUBBLICA SERBA E NELLA FEDERAZIONE CROATO-MUSULMANA

Nell'esempio di questo paragrafo mostriamo come nei Balcani la suddivisione di uno Stato in due entità diverse per etnia possa condurre l'analisi della povertà a risultati distorti. L'esempio si riferisce alla Bosnia ed Erzegovina (BiH), suddivisa nella Repubblica serba (RS) e nella Federazione croato-musulmana (FBiH), i cui dati in realtà comprendono anche quelli di una piccolissima terza area, il distretto di Brcko, nella quale la popolazione è all'incirca il 3% di quella della FBiH³.

Costruendo la linea di povertà per mezzo del consumo minimo di beni alimentari e non, come descritto per l'Albania nel paragrafo precedente, valgono le percentuali di individui poveri riportate nella *Tavola 3*.

³ I dati, riportati in *Bosnia and Herzegovina Poverty Assessment*, vol. I, Banca mondiale, 2003, e in *The BiH Household Budget Survey*, Bosnia and Herzegovina Agency for Statistics, 2004, sono basati sull'indagine *Living standards measurement study* (Lsms) eseguita nel Paese nel 2002.

	Non poveri (econ.)		Poveri (econ.)	
	Aree urbane	Aree rurali	Aree urbane	Aree rurali
Abitazioni con distanza media dal centro ospedaliero più vicino < 29 minuti	96,2	80,8	97,6	69,6
Abitazioni con grado di affollamento alto (3 persone o più a stanza)	15,7	24,0	48,2	48,7
Abitazioni con sei o più ore al giorno in media all'anno di interruzione di energia elettrica	44,9	74,0	34,1	74,7

Fonte: INSTAT, *Non-income Dimension of Poverty in Albania*, Tirana, 2004
Tavola 2 – Tre componenti dello standard di vita in Albania, suddivise per situazione economica e per localizzazione territoriale (percentuali di abitazioni sul totale).

Si nota in questa tavola come l'ammontare di poveri sia analogo nelle due entità in cui è divisa la Bosnia ed Erzegovina, sebbene la popolazione della Repubblica serba (38%) sia inferiore a quella del resto del Paese (62%). Questo fa sì che la percentuale di individui poveri (25%) in questa Repubblica sia ben maggiore di quella della Federazione (16%). Considerando il dato medio dell'intero Paese (il 20%) si commetterebbe una sottovalutazione del numero di individui indigenti nella prima e una sopravvalutazione altrettanto consistente nella seconda.

La disaggregazione della povertà e della popolazione per localizzazione territoriale (aree urbane contro aree rurali) è mostrata nella *Tavola 4*: nella prima coppia di colonne sono riportati i tassi di povertà della FBiH e della RS nelle aree urbane e rurali, rispettivamente, calcolati come percentuali degli individui sotto la soglia di povertà. Tali valori sono percentuali del totale degli abitanti in quelle entità e in quelle aree: la media (per la FBiH) ponderata tra i valori 15 e 16 corrisponde al tasso (percentuale) 16 della *Tavola 3*, come anche la media (per la RS) ponderata tra i valori 12 e 27 produce il tasso 25.

	FBiH	RS	BiH
Tasso di povertà economica	16,0	25,0	20,0
Quota parte di (economicamente) poveri sul totale in BiH	52,0	48,0	100,0
Quota parte della popolazione sul totale	37,8	62,2	100,0

Fonte: *Bosnia and Herzegovina Poverty Assessment*, vol. I, 2003
Tavola 3 – Percentuali di individui poveri sul totale dei residenti in FBiH, in RS e nell'intera BiH, percentuali dei poveri in FBiH e RS sul totale di quelli residenti nell'intera BiH, e percentuale della popolazione sull'intera BiH.

Nella seconda coppia di colonne della *Tavola 4* sono indicate le percentuali di popolazione residente nelle quattro aree su quella totale della BiH, mentre nella terza coppia di colonne vengono esposte le percentuali dei poveri delle quattro aree sul totale della BiH. Dalla *Tavola 4* si trae chiaramente che la maggior povertà della RS rispetto alla F BiH è un fenomeno che riguarda essenzialmente le aree rurali; nelle città questa differenza non sussiste. Fermandoci all'analisi della *Tavola 3* anche questo risultato non sarebbe apparso.

	Tasso di povertà (econ.)		Popolazione (econ.)		Poveri	
	F BiH	RS	F BiH	RS	F BiH	RS
Aree urbane	15	12	18	7	14	5
Aree rurali	16	27	43	31	36	45

Fonte: *Bosnia and Herzegovina Poverty Assessment*, vol. I, 2003
Tavola 4 – Percentuali di individui poveri sotto la linea di povertà (tasso di povertà), percentuali di popolazione residente sul totale della BiH e percentuali di individui poveri sul totale dei residenti.

D'altro canto, nella RS la popolazione vive maggiormente nelle aree rurali che non in quelle urbane, rispetto sia alla F BiH che all'intera BiH, come si può notare nella *Tavola 5*, che riparte le percentuali delle famiglie dimoranti nelle due aree per ogni entità, sul totale delle famiglie residenti suddivise però per entità.

	F BiH	RS	BiH
Aree urbane	46,7	36,2	42,8
Aree rurali	53,3	63,8	57,2
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: *The BiH Household Budget Survey*, 2004.
Tavola 5 – Percentuali di famiglie residenti nelle aree urbane e rurali in F BiH, RS e nell'intera BiH.

Un'altra forte differenza tra la F BiH e la RS riguarda l'assicurazione sanitaria e pensionistica. La prima è mostrata nella *Tavola 6*, nella quale compare la suddivisione della percentuale di popolazione assicurata per situazione di indigenza e per entità territoriale: evidente è il distacco tra le due entità mentre simile è la proporzione tra poveri e non poveri. Ciononostante, si nota che nella RS quasi la metà dei poveri non gode di assicurazione sanitaria mentre la stessa voce per la F BiH non vale neppure il 30%.

	Non poveri (econ.)	Poveri (econ.)
RS	68,0	54,6
FBiH	84,7	72,8
Totale nella BiH	78,8	63,9

Fonte: *Bosnia and Herzegovina Poverty Assessment*, vol. I, 2003
 Tavola 6 – Percentuali di popolazione con assicurazione sanitaria in RS, in FBiH e nel totale della BiH per i poveri e i non poveri.

Un divario ancora più grande si ha nel sistema pensionistico. Come si vede nella *Tavola 7*, la pensione media mensile nella RS è minore della metà di quella che si gode nella FBiH nonostante che la quota sulla Produzione interna lorda totale sia minore, a seguito del mercato minor reddito complessivo prodotto nella RS rispetto alla FBiH.

	Pensione media mensile in \$ USA	% di spesa per le pensioni sul Pil
FBiH	77	8,0
RS	32	10,8

Fonte: *Bosnia and Herzegovina Poverty Assessment*, vol. I, 2003
 Tavola 7 – Pensioni medie mensili in dollari USA e percentuali di spesa pensionistica sul Prodotto interno lordo del proprio territorio nelle due entità della BiH.

GLI INDICATORI DI BASE

Esemplificate le distorsioni che possono derivare dal considerare validi (mediamente) per un intero Paese le misure degli indicatori che, aggregati insieme in più stadi, forniscono una valutazione complessiva della sua condizione umana, passiamo a determinare questa per i Balcani in due anni distinti, il 2000 e il 2004, in modo da poter non soltanto conoscere le differenze del livello di povertà tra uno Stato e l'altro, ma anche rilevare la sua tendenza al miglioramento o al peggioramento, negli ultimi anni, all'interno stesso di ciascun Paese.

Gli Stati per i quali si è valutata la condizione umana sono: Albania, Bulgaria e Romania, più quelli della ex Jugoslavia, diventati cinque poiché la Serbia e il Montenegro costituivano nel 2000 e nel 2004 una sola entità istituzionale. Per ognuno di questi sono stati misurati, per mezzo dei dati della Banca mondiale, i quindici indicatori di base (attributi) elencati nella *Tavola 8*, aggregandoli in un primo stadio in sei aree di condizione umana, come la stessa tavola mostra, quindi in tre macro aree ed infine in una misura complessiva⁴.

⁴ La metodologia originaria di aggregazione, che fa uso di valutazioni soggettive fornite da gruppi di esperti nell'analisi di problemi sociali, è esposta in F. CARLUCCI e S. PISANI, *A Multiattribute Measure of Human Development*, in «Social Indi-

Con le aggregazioni della *Tavola 8* si costruisce una misura complessiva della condizione umana, ma da essa si passa immediatamente a quella della povertà definendo dapprima deprivato in relazione ad uno dei quindici attributi quel Paese che non riesce a conseguire uno *standard* minimo rispetto ad esso. Nello stesso modo lo si definisce poi deprivato parzialmente rispetto ad un'area (o macro area) di specifiche condizioni di vita (l'economica, la sociale, ecc.) ed infine povero *tout court*.

Attributi	Aree	Macro-aree	Valutazione finale
x ₁ : Tasso di disoccupazione	economica	economia e capitale umano	misura complessiva
x ₂ : Pil pro-capite			
x ₃ : Indice di Gini	della disuguaglianza economica		
x ₄ : Percentuale di reddito detenuto dal 20% più povero della popolazione			
x ₅ : Tasso di alfabetizzazione adulta	capitale umano		
x ₆ : Tasso di partecipazione all'istruzione primaria			
x ₇ : Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria			
x ₈ : Differenze nei tassi di alfabetizzazione			
x ₉ : Differenze nel tasso di partecipazione all'istruzione (sintesi primaria, secondaria e terziaria)	della disuguaglianza di genere	disuguaglianza di genere e sanità	
x ₁₀ : Differenze nella speranza di vita	sanitaria		
x ₁₁ : Mortalità infantile			
x ₁₂ : Attesa di vita alla nascita	ambientale		
x ₁₃ : Emissioni di CO2			
x ₁₄ : Superficie nazionale coperta da foreste			
x ₁₅ : Densità di popolazione			

Tavola 8 – Schema di aggregazione utilizzato per ottenere la valutazione finale del benessere nei Balcani.

cator Research», 36, 1995, pp. 145-176. Nel presente lavoro si fa riferimento alla versione illustrata in F. CARLUCCI e S. PISANI, *Benessere e povertà nello sviluppo umano*, in F. MARZANO (a cura di), *Progresso economico, equità e disuguaglianza*, Bologna, il Mulino, 2005.

LA VALUTAZIONE DELLA CONDIZIONE UMANA

Si illustrano ora le valutazioni ottenute per gli otto Paesi con riferimento ai due anni. I risultati sono esposti in modo tale che sia consentita una misurazione sia sincronica (tra tutti i Paesi nello stesso anno), che diacronica (per lo stesso Paese nei due anni). In base ai valori ottenuti con la metodologia, infatti, viene stilata una graduatoria, ordinata in senso crescente al decrescere della desiderabilità della situazione rappresentata dagli attributi, comprendente le condizioni del singolo Paese in entrambi gli anni.

Nella *Tavola 9* si mostrano i risultati relativi all'area economica, dove la posizione egemone è rivestita dalla Slovenia nel 2004 (1^a). Lo stesso Paese è talmente avanzato, rispetto agli altri, da ottenere il miglior posto fin dal 2000. Sorprende il terzo posto della Romania nel 2004, imputabile in gran parte al basso tasso di disoccupazione (il 2° della regione). In virtù di quest'ultimo attributo la Romania supera in graduatoria nel 2004 la Croazia (4^a), che in quell'anno è 6^a per la disoccupazione e 3^a per il prodotto pro-capite. All'estremo opposto troviamo la Macedonia (16^a nel 2004 e 15^a nel 2000), la Serbia nel 2004 (14^a) a l'Albania (13^a nel 2000 e 11^a nel 2004). Dal 2000 al 2004 sono migliorati, in termini di area economica, tutti i Paesi salvo la Macedonia.

Paese	Tasso di disoccupazione		Pil pro capite		Area economica	
	Valut.	Ord.	Valut.	Ord.	Valut.	Ord.
Albania-00	0,597	13	0,021	15	0,367	13
Albania-04	0,653	7	0,121	14	0,440	11
Bosnia-Herzegovina-00	0,615	11	0,152	13	0,430	12
Bosnia-Herzegovina-04	0,600	12	0,302	8	0,481	9
Bulgaria-00	0,618	10	0,237	11	0,465	10
Bulgaria-04	0,703	5	0,380	6	0,574	6
Croazia-00	0,624	9	0,448	4	0,553	7
Croazia-04	0,682	6	0,638	3	0,664	4
Macedonia,FYR-00	0,212	15	0,265	10	0,234	15
Macedonia,FYR-04	0,000	16	0,269	9	0,107	16
Romania-00	0,976	3	0,192	12	0,663	5
Romania-04	0,981	2	0,408	5	0,752	3
Serbia e Montenegro-00	0,489	14	0,000	16	0,293	14
Serbia e Montenegro-04	0,652	8	0,344	7	0,529	8
Slovenia-00	0,972	4	0,876	2	0,933	2
Slovenia-04	1,000	1	1,000	1	1,000	1

Tavola 9 - Risultati delle valutazioni e graduatorie relativi all'area economica

Con riferimento alla disuguaglianza economica (*Tavola 10*) la situazione è parzialmente ribaltata. Nelle prime posizioni, infatti, troviamo la Bosnia (rispettivamente 1^a e 2^a nel 2000 e nel 2004), seguita dall'Albania (3^a nel 2004) e solo 4^a la Slovenia (2004). Si registrano dati mancanti per la Serbia nel 2004 e nel 2000, e per la Macedonia nel 2000. In termini di quest'area, passando dal 2000 al 2004 migliorano la loro posizione tutti i Paesi (la Bosnia assume lo stesso valore nei due anni) di cui si posseggono i dati di base.

Paese	Indice di Gini		Reddito del 20% più povero		Disuguaglianza economica	
	Valut.	Ord.	Valut.	Ord.	Valut.	Ord.
Albania-00	0,580	3	0,695	6	0,637	5
Albania-04	0,580	4	0,931	4	0,756	3
Bosnia-Herzegovina-00	1,000	1	1,000	1	1,000	1
Bosnia-Herzegovina-04	1,000	2	1,000	2	1,000	2
Bulgaria-00	0,329	12	0,405	10	0,367	10
Bulgaria-04	0,468	9	0,785	5	0,626	6
Croazia-00	0,487	7	0,165	11	0,326	11
Croazia-04	0,487	8	0,616	8	0,551	8
Macedonia,FYR-00	NC	NC	NC	NC	NC	NC
Macedonia,FYR-04	0,000	13	0,000	12	0,000	13
Romania-00	0,395	10	0,000	13	0,198	12
Romania-04	0,358	11	0,563	9	0,460	9
Serbia e Montenegro-00	NC	NC	NC	NC	NC	NC
Serbia e Montenegro-04	NC	NC	NC	NC	NC	NC
Slovenia-00	0,554	5	0,684	7	0,619	7
Slovenia-04	0,552	6	0,946	3	0,749	4

Tavola 10 - Risultati delle valutazioni e graduatorie relativi all'area della disuguaglianza economica

Per quanto riguarda il capitale umano (*Tavola 11*) la Slovenia assume il ruolo di *leader* della graduatoria (1^a e 2^a rispettivamente nel 2000 e nel 2004), seguita dalla Bulgaria (3^a nel 2004 e 4^a nel 2000). Entrambi i Paesi, quindi, oltre ad essere in vantaggio sugli altri all'i-

nizio del periodo hanno continuato a migliorare le loro condizioni. Particolarmente disagiata risulta la situazione dell'Albania nel 2000 (14^a), facendo però segnalare un consistente recupero nei quattro anni successivi, conseguendo la 6^a posizione. Appare cronicizzata, invece, la posizione di disagio relativo della Croazia, 12^a nel 2000 e 13^a nel 2004. Insieme alla Macedonia e alla Serbia/Montenegro questo Paese peggiora nel quadriennio la propria posizione in termini di capitale umano.

Paese	Alfabetizzazione		Istruzione di 1° grado		Istruzione di 2° grado		Capitale umano	
	Valut.	Ord.	Valut.	Ord.	Valut.	Ord.	Valut.	Ord.
Albania-00	0,000	16	1,000	1	0,004	13	0,256	14
Albania-04	0,819	3	1,000	2	0,000	14	0,679	6
Bosnia-Herzegovina-00	0,621	15	NC	NC	NC	NC	NC	NC
Bosnia-Herzegovina-04	0,682	10	NC	NC	NC	NC	NC	NC
Bulgaria-00	0,786	4	1,000	3	0,624	4	0,806	4
Bulgaria-04	0,768	6	1,000	4	0,929	3	0,867	3
Croazia-00	0,775	5	0,118	13	0,525	5	0,513	12
Croazia-04	0,764	7	0,000	14	0,458	8	0,458	13
Macedonia,FYR-00	0,651	13	0,833	8	0,267	10	0,606	10
Macedonia,FYR-04	0,651	14	0,632	12	0,262	11	0,546	11
Romania-00	0,763	8	0,753	10	0,147	12	0,611	9
Romania-04	0,716	9	1,000	5	0,311	9	0,698	5
Serbia e Montenegro-00	0,673	11	0,758	9	0,482	7	0,644	7
Serbia e Montenegro-04	0,673	12	0,710	11	0,483	6	0,631	8
Slovenia-00	0,998	2	1,000	6	1,000	1	0,999	2
Slovenia-04	1,000	1	1,000	7	1,000	2	1,000	1

Tavola 11 - Risultati delle valutazioni e graduatorie relativi all'area del capitale umano

Nella *Tavola 12* si effettua una sintesi tra l'area economica (rappresentata anche attraverso la dimensione dei differenziali di prodotto) e quella del capitale umano. Nelle prime due posizioni si colloca la Slovenia, seguita da Bulgaria, Romania e Albania (3^a, 4^a e 5^a nel 2004). I risultati sconfessano quelli che si sarebbero conseguiti consi-

LA POVERTÀ NEI BALCANI

derando solo il prodotto, che collocherebbero la Croazia nei primi posti, in virtù del peso assunto dalle variabili relative agli aspetti occupazionali, alla distribuzione del reddito e al capitale umano, migliori nei Paesi più poveri, ma che incidono significativamente sulle condizioni di deprivazione sia per quanto riguarda la situazione attuale che in visione prospettica. Sono migliorate, nei quattro anni, le condizioni di vita di tutti i Paesi di cui si posseggono i dati di base (cioè tutti salvo la Bosnia ed Erzegovina, la Macedonia e la Serbia/Montenegro).

Paese	Area economica		Disuguaglianza economica		Capitale umano		Economia e capitale umano	
	Valut.	Ord.	Valut.	Ord.	Valut.	Ord.	Valut.	Ord.
Albania-00	0,367	13	0,637	5	0,256	14	0,391	10
Albania-04	0,440	11	0,756	3	0,679	6	0,607	5
Bosnia-Herzegovina-00	0,430	12	1,000	1	NC	NC	NC	NC
Bosnia-Herzegovina-04	0,481	9	1,000	2	NC	NC	NC	NC
Bulgaria-00	0,465	10	0,367	10	0,806	4	0,535	6
Bulgaria-04	0,574	6	0,626	6	0,867	3	0,676	3
Croazia-00	0,553	7	0,326	11	0,513	12	0,438	9
Croazia-04	0,664	4	0,551	8	0,458	13	0,526	7
Macedonia,FYR-00	0,234	15	NC	NC	0,606	10	NC	NC
Macedonia,FYR-04	0,107	16	0,000	13	0,546	11	0,223	11
Romania-00	0,663	5	0,198	12	0,611	9	0,463	8
Romania-04	0,752	3	0,460	9	0,698	5	0,612	4
Serbia e Montenegro-00	0,293	14	NC	NC	0,644	7	NC	NC
Serbia e Montenegro-04	0,529	8	NC	NC	0,631	8	NC	NC
Slovenia-00	0,933	2	0,619	7	0,999	2	0,841	2
Slovenia-04	1,000	1	0,749	4	1,000	1	0,910	1

Tavola 12 - Risultati delle valutazioni e graduatorie relativi alla macro area dell'economia e del capitale umano

Singolare è la situazione dell'Albania per quanto riguarda la disuguaglianza di genere (Tavola 13), che fa registrare un peggioramen-

to passando dal 2000 al 2004, segno che ai progressi fatti registrare nell'area economica e del capitale umano si è accompagnato un acuirsi delle disuguaglianze tra i sessi. Anche in questa area ai vertici non troviamo Paesi particolarmente sviluppati da un punto di vista economico, segnalando la 2^a posizione per la Serbia/Montenegro e la 3^a per la Macedonia, ambedue nel 2004. E' di un certo interesse notare però che, passando dal 2000 al 2004, in termini di disuguaglianza di genere migliorano la loro posizione soltanto la Croazia e la Slovenia.

Paese	Alfabetizzazione		Istruzione		Speranza di vita		Disuguaglianza di genere	
	Valut.	Ord.	Valut.	Ord.	Valut.	Ord.	Valut.	Ord.
Albania-00	0,791	4	0,668	6	0,968	2	0,863	1
Albania-04	0,802	3	0,404	11	0,693	8	0,673	4
Bosnia-Herzegovina-00	0,000	14	NC	NC	0,955	3	NC	NC
Bosnia-Herzegovina-04	0,111	12	NC	NC	0,790	7	NC	NC
Bulgaria-00	0,779	6	0,000	14	0,428	10	0,434	10
Bulgaria-04	0,785	5	0,001	13	0,423	11	0,434	11
Croatia-00	0,619	8	0,346	12	0,000	16	0,282	12
Croatia-04	0,588	10	0,764	4	0,438	9	0,600	7
Macedonia,FYR-00	NC	NC	0,629	7	1,000	1	NC	NC
Macedonia,FYR-04	0,236	11	0,793	3	0,882	6	0,738	3
Romania-00	0,667	7	0,509	9	0,332	14	0,499	8
Romania-04	0,610	9	0,460	10	0,376	12	0,492	9
Serbia e Montenegro-00	NC	NC	0,991	2	0,913	5	NC	NC
Serbia e Montenegro-04	0,075	13	1,000	1	0,944	4	0,790	2
Slovenia-00	1,000	1	0,578	8	0,358	13	0,614	6
Slovenia-04	0,997	2	0,739	5	0,328	15	0,643	5

Tavola 13 - Risultati delle funzioni di valutazione e graduatorie relativi all'area della disuguaglianza di genere

Questi stessi due Paesi assumono le prime posizioni nell'area sanitaria (*Tavola 14*), occupate dalla 1^a alla 4^a, facendo anche registra-

re dei progressi nel quadriennio considerato. Da un punto di vista dinamico si segnala la Macedonia che dal 2000 al 2004 manifesta un notevole miglioramento passando dalla 14^a alla 6^a posizione. Di notevole sofferenza è invece la situazione della Romania che si colloca al 16° posto nel 2000 e al 13° quattro anni dopo.

La sintesi della macro area disuguaglianza di genere e sanità (*Tavola 15*) vede prima la Slovenia (1^a e 2^a), seguita da Croazia, Serbia e Macedonia, nell'ordine.

Paese	Mortalità infantile		Speranza di vita		Area sanitaria	
	Valut.	Ord.	Valut.	Ord.	Valut.	Ord.
Albania-00	0,000	16	0,685	6	0,205	15
Albania-04	0,360	11	0,688	5	0,441	10
Bosnia-Herzegovina-00	0,421	9	0,616	8	0,455	9
Bosnia-Herzegovina-04	0,481	8	0,715	4	0,531	5
Bulgaria-00	0,421	10	0,432	14	0,388	11
Bulgaria-04	0,506	5	0,527	13	0,477	8
Croazia-00	0,647	4	0,616	9	0,600	4
Croazia-04	0,752	3	0,865	2	0,770	3
Macedonia,FYR-00	0,077	15	0,566	11	0,218	14
Macedonia,FYR-04	0,492	7	0,641	7	0,510	6
Romania-00	0,235	14	0,000	16	0,129	16
Romania-04	0,323	13	0,396	15	0,315	13
Serbia e Montenegro-00	0,337	12	0,535	12	0,373	12
Serbia e Montenegro-04	0,495	6	0,605	10	0,499	7
Slovenia-00	0,873	2	0,845	3	0,844	2
Slovenia-04	1,000	1	1,000	1	1,000	1

Tavola 14 - Risultati delle valutazioni e graduatorie relativi all'area sanitaria

L'area ambientale (*Tavola 16*) conferma le prime posizioni della Slovenia, seguita dalla Bosnia e dalla Macedonia. Ma passando dal 2000 al 2004 la Bosnia e l'Albania (notevolmente) peggiorano le proprie posizioni mentre le migliorano Bulgaria, Croazia (notevolmente), Macedonia, Romania e Slovenia.

La *Tavola 17* riporta i risultati di sintesi della misura della condizione umana, seppure affetti da due carenze: in primo luogo per l'indisponibilità dei dati non è stato possibile inserire nella valutazione le aree della sicurezza personale e dei diritti civili, che assumono una specifica rilevanza nel momento storico che stanno attraversando i Balcani e la cui assenza altera sicuramente la graduatoria finale. In seconda istanza anche le informazioni considerate non sono disponibili per tutti i Paesi e quindi l'ordinamento è forzatamente parziale.

Paese	Disuguaglianza di genere		Area sanitaria		Disuguaglianza e sanità	
	Valut.	Ord.	Valut.	Ord.	Valut.	Ord.
Albania-00	0,863	1	0,205	15	0,497	7
Albania-04	0,673	4	0,441	10	0,524	6
Bosnia-Herzegovina-00	NC	NC	0,455	9	NC	NC
Bosnia-Herzegovina-04	NC	NC	0,531	5	NC	NC
Bulgaria-00	0,434	10	0,388	11	0,376	10
Bulgaria-04	0,434	11	0,477	8	0,417	9
Croazia-00	0,282	12	0,600	4	0,393	10
Croazia-04	0,600	7	0,770	3	0,647	3
Macedonia,FYR-00	NC	NC	0,218	14	NC	NC
Macedonia,FYR-04	0,738	3	0,510	6	0,593	5
Romania-00	0,499	8	0,129	16	0,286	12
Romania-04	0,492	9	0,315	13	0,371	11
Serbia e Montenegro-00	NC	NC	0,373	12	NC	NC
Serbia e Montenegro-04	0,790	2	0,499	7	0,614	4
Slovenia-00	0,614	6	0,844	2	0,692	2
Slovenia-04	0,643	6	1,000	1	0,786	1

Tavola 15 - Risultati delle valutazioni e graduatorie relativi alla macro area disuguaglianza di genere e sanità

Nonostante ciò, la sintesi offre notevoli spunti di riflessione derivanti dall'approccio multidimensionale seguito, evidenziando delle situazioni che verrebbero nascoste qualora si considerasse un attributo alla volta. Infatti, se appaiono scontate le prime posizioni della

LA POVERTÀ NEI BALCANI

Slovenia nei due anni, colpisce l'ottima posizione della Bulgaria nel 2004, dovuta prevalentemente ai buoni risultati ottenuti nell'area del capitale umano e della disuguaglianza economica. Segue la Croazia in 4^a posizione, che si caratterizza per il sensibile miglioramento ottenuto nei quattro anni, scalando ben cinque posizioni. Evidentemente il clima pacifico ha su questo Paese un effetto fortemente positivo per il suo sviluppo, a differenza di quanto accade in Bosnia e in Serbia.

Paese	CO2		Quota foreste		Densità di popolazione		Area ambientale	
	Valut.	Ord.	Valut.	Ord.	Valut.	Ord.	Valut.	Ord.
Albania-00	0,987	2	0,317	6	0,000	16	0,473	8
Albania-04	1,000	1	0,101	12	0,001	15	0,378	12
Bosnia-Herzegovina-00	0,571	8	0,513	3	0,787	4	0,576	3
Bosnia-Herzegovina-04	0,578	7	0,467	4	0,809	3	0,563	4
Bulgaria-00	0,489	13	0,242	9	0,869	2	0,445	10
Bulgaria-04	0,490	12	0,225	10	1,000	1	0,464	9
Croazia-00	0,568	9	0,198	11	0,771	6	0,434	11
Croazia-04	0,554	10	0,366	5	0,772	5	0,503	7
Macedonia,FYR-00	0,702	4	0,303	8	0,769	7	0,527	6
Macedonia,FYR-04	0,726	3	0,303	7	0,766	8	0,535	5
Romania-00	0,003	14	0,064	13	0,445	11	0,115	15
Romania-04	0,000	15	0,053	14	0,541	10	0,128	14
Serbia e Montenegro-00	NC	NC	NC	NC	0,096	14	NC	NC
Serbia e Montenegro-04	0,496	11	0,000	15	0,755	9	0,319	13
Slovenia-00	0,633	5	0,757	2	0,301	12	0,607	2
Slovenia-04	0,622	6	1,000	1	0,286	13	0,708	1

Tavola 16 - Risultati delle valutazioni e graduatorie relativi all'area ambientale

LA MISURAZIONE DELLA POVERTÀ

Il primo elemento che occorre tenere presente quando si sposta l'attenzione dalla valutazione della condizione umana a quella della po-

verità è rappresentato dalla soglia che discrimina chi è deprivato da chi non lo è, dipendente dagli estremi del campo di variazione all'interno del quale variano gli attributi considerati. Questi sono riportati nella *Tavola 18*, dove il massimo rappresenta il valore (dell'attributo) maggiormente desiderabile e il minimo quello meno desiderabile; nella stessa tavola sono riportate le soglie di deprivazione, anch'esse determinate soggettivamente tramite una specifica indagine presso esperti sociali.

Paese	Valutazione	Ordinamento
Albania-00	0,3337	8
Albania-04	0,4290	5
Bosnia-Herzegovina-00	NC	NC
Bosnia-Herzegovina-04	NC	NC
Bulgaria-00	0,3628	7
Bulgaria-04	0,4370	3
Croazia-00	0,3241	9
Croazia-04	0,4344	4
Macedonia,FYR-00	NC	NC
Macedonia,FYR-04	0,2888	10
Romania-00	0,2860	11
Romania-04	0,3747	6
Serbia e Montenegro-00	NC	NC
Serbia e Montenegro-04	NC	NC
Slovenia-00	0,5912	2
Slovenia-04	0,6063	1

Tavola 17 - Risultati delle valutazioni e graduatorie relativi alla condizione umana dei Paesi dei Balcani.

La *Tavola 19* illustra i profili di deprivazione basati sui quindici attributi relativi alla condizione umana per ciascun Paese: le celle corrispondenti agli indicatori che si collocano sotto la soglia di povertà sono indicate con *De* ed evidenziate con uno sfondo grigio.

È agevole constatare come anche la Slovenia, che si colloca nelle prime posizioni quando viene valutata nella condizione umana, risul-

LA POVERTÀ NEI BALCANI

ta deprivata con riferimento all'attributo x_{10} (differenza nella speranza di vita). In relazione all'area economica si osserva che la Macedonia risulta il Paese maggiormente deprivato per quanto riguarda la disoccupazione (x_1), mentre le maggiori sofferenze sul versante del prodotto (x_2) concernono l'Albania e la Serbia/Montenegro. Segnali di deprivazione per la disuguaglianza economica ($x_3 - x_4$) si hanno soprattutto in Macedonia e Romania, sotto la soglia di povertà in ambedue gli anni.

Attributi	2000			2004		
	min.	max	soglia	min.	max	soglia
x_1 : Tasso di disoccupazione	32,2	7,1	30,8	36,7	6,6	35,0
x_2 : Pil pro-capite	3878	16610	4303	4977	20939	5510
x_3 : Indice di Gini	31,9	26,2	30,0	39,0	26,2	34,7
x_4 : Percentuale di reddito detenuto dal 20% più povero della popolazione	8,2	9,5	8,6	6,1	9,5	7,2
x_5 : Tasso di alfabetizzazione adulta	91,6	99,6	93,0	96,1	99,6	96,7
x_6 : Tasso di partecipazione all'istruzione primaria	95,1	100,0	97,0	94,4	100,0	96,5
x_7 : Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria	78,4	100,0	80,0	77,8	100,0	79,4
x_8 : Differenze nei tassi di alfabetizzazione	5,2	0,1	4,0	4,8	0,1	3,7
x_9 : Differenze nel tasso di partecipazione all'istruzione (sintesi primaria, secondaria e terziaria)	2,5	0,6	2,3	2,5	0,5	2,3
x_{10} : Differenze nella speranza di vita	8,5	4,5	7,0	7,7	4,8	6,6
x_{11} : Mortalità infantile	24,0	5,0	22,7	17,3	4,0	16,4
x_{12} : Attesa di vita alla nascita	70,0	75,4	70,4	71,4	76,7	71,8
x_{13} : Emissioni di CO ₂	86279	2857	61066	86602	2583	61208
x_{14} : Superficie nazionale coperta da foreste	28,0	55,0	30,6	26,4	62,8	29,9
x_{15} : Densità di popolazione	108,3	73,7	99,6	108,2	70,0	98,7

Tavola 18 - Valori massimi e minimi e corrispondente soglia di deprivazione degli attributi utilizzati per la valutazione multidimensionale della povertà nei Balcani.

Paesi	X1	X2	X3	X4	X5	X6	X7	X8	X9	X10	X11	X12	X13	X14	X15
Albania-00	Nd	De	Nd	Nd	De	Nd	De	Nd	Nd	Nd	De	Nd	Nd	Nd	De
Albania-04	Nd	De	Nd	Nd	Nd	Nd	De	Nd	Nd	Nd	De	Nd	Nd	De	De
Bosnia-Herzegovina-00	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd	NC	NC	De	NC	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd
Bosnia-Herzegovina-04	Nd	Nd	Nd	Nd	De	NC	NC	De	NC	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd
Bulgaria-00	Nd	Nd	De	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd	De	De	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd
Bulgaria-04	Nd	De	De	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd							
Croazia-00	Nd	Nd	Nd	De	Nd	De	Nd	Nd	Nd	De	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd
Croazia-04	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd	De	Nd	Nd	Nd	De	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd
Macedonia,FYR-00	De	Nd	NC	NC	Nd	Nd	Nd	NC	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd
Macedonia,FYR-04	De	Nd	De	De	De	Nd	Nd	De	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd
Romania-00	Nd	Nd	De	De	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd	De	Nd	De	De	De	Nd
Romania-04	Nd	De	De	De	De	De	Nd								
Serbia e Montenegro-00	Nd	De	NC	NC	Nd	Nd	Nd	NC	Nd	Nd	Nd	Nd	NC	NC	De
Serbia e Montenegro-04	Nd	Nd	NC	NC	De	Nd	Nd	De	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd	De	Nd
Slovenia-00	Nd	De	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd								
Slovenia-04	Nd	De	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd								

Tavola 19 - Profili di deprivazione basati sui quindici attributi relativi alla condizione umana; Nd=non deprivato, NC=non calcolabile, De=sotto la soglia di povertà.

NOTE CONCLUSIVE

I Paesi dei Balcani si distinguono per una marcata disomogeneità sia dal lato dello sviluppo della loro condizione umana complessiva che da quello della capacità di scrollarsi la povertà di dosso. Considerando lo sviluppo in termini molto generali, e quindi non soltanto in termini puramente economici ma includendovi anche le disuguaglianze, economiche e di genere, la sanità, l'istruzione e l'ambiente, la Slovenia si pone, come era prevedibile, al primo posto, ma subito dopo si collocano la Bulgaria e poi la Croazia, che negli ultimi anni hanno notevolmente migliorato la loro situazione di qualità di vita complessiva. Per gli altri Paesi le situazioni sono molto meno omogenee: Serbia e Montenegro, Macedonia, Bosnia ed Albania si trovano in una condi-

zione economica molto precaria, ma sia la Serbia e il Montenegro che la Macedonia e l'Albania curano efficacemente l'uguaglianza dei generi; d'altro canto, sia la Bosnia ed Erzegovina che la Macedonia godono di condizioni ambientali molto favorevoli.

Questi risultati sono relativi ad analisi medie sugli Stati, considerati come entità singole. In realtà questi sono composti da territori anche molto dissimili per cui l'operazione di media può nascondere situazioni di forte deprivazione, dovute o alla localizzazione o all'etnia o ad altre svariate circostanze. La prima parte del saggio mette in luce l'esistenza e la dimensione di queste distorsioni.

In termini più espliciti di povertà, la disamina dei risultati del paragrafo precedente mette chiaramente in luce la situazione di marcato disagio relativo della Romania, che risulta deprivata nel 2000 rispetto a 6 dei 15 attributi considerati, e nel 2004 rispetto a 5. Analogamente l'Albania, in entrambi gli anni, si colloca sotto la soglia di povertà con riferimento a cinque indicatori. Passando dal 2000 al 2004 la Bosnia ed Erzegovina, la Bulgaria e la Croazia migliorano leggermente la condizione complessiva di deprivazione, mentre la Macedonia la peggiora. Romania e Albania possono dunque essere considerati i più poveri tra i Paesi dei Balcani.